

# Immigrati, scontro Europa-governo

## Lunedì i militari nelle città. Alemanno: ma non in strada

ROMA

Ancora una volta l'Italia finisce sul banco degli imputati per le politiche sull'immigrazione che «sollevano dubbi sul rispetto dei diritti umani e dei principi umanitari», e che «potrebbero fomentare altri episodi xenofobi». Politiche che hanno «un atteggiamento troppo morbido nei confronti del razzismo» mentre dovrebbero essere reintrodotti «pene più severe per reati legati al razzismo». Il governo italiano, adottando «misure di emergenza» dimostra «una incapacità ad affrontare un fenomeno non nuovo». Non va bene l'introduzione del reato di clandestinità, non sono accettabili le espulsioni per motivi di pubblica sicurezza. Condizioni abitative «inaccettabili» quelle degli ospiti del campo nomadi di Casilino 900 di Roma, positive invece quelle di Pescara.

L'atto d'accusa è contenuto in un rapporto del Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Thomas Hammarberg, che è stato in Italia il 19 e 20 giugno, reso pubblico ieri, nel giorno in cui i ministri dell'Interno e della Difesa, firmavano il decreto che rende operativo, a partire da lunedì, l'impiego di tremi-

### Minniti, ministro ombra «Col Pdl il numero dei clandestini entrati è triplicato»

la militari in attività di presidio di obiettivi sensibili e degli ex Cpt, e di pattugliamento (misto) delle grandi città.

Non senza polemiche (dell'opposizione) e prese di distanza del sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che non vuole le pattuglie miste nel centro cittadino. Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, però, insiste: «Anche a Roma i militari andranno in pattuglia insieme ai poliziotti e ai carabinieri». Ma Alemanno non ci sta: «L'utilizzo dei militari - replica - sarà deciso dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza presieduto dal prefetto. In quella sede cercheremo di contemperare le diverse esigenze per offrire ai cittadini il massimo di sicurezza e di vivibilità della città».

Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, intervenuto in Aula, a Montecitorio, per rispondere sulla dichiarazione di stato d'emergenza nazionale per l'afflusso dei clandestini (il ministro teme che entro la fine dell'anno saranno 30.000, contro i 10.000 dell'anno scorso), respinge con «indignazione» il rapporto Hammarberg, accusandolo di «falsità clamorose»: «L'affermazione secondo cui gli atti di violenza avvenuti in Italia ai danni dei campi nomadi sono avvenuti «senza che vi fosse un'effettiva protezione da parte delle forze dell'ordine che a loro volta han-

no condotto raid violenti contro gli insediamenti», è una falsità clamorosa. la Polizia non ha mai fatto simili azioni. Il commissario dica quali sono questi atti. La Polizia non ha mai tenuto comportamenti di questo genere».

Maroni non ha avuto incertezze nello sfidare il commissario del Consiglio d'Europa che, attraverso il suo portavoce, Stefano Montanari, ha parlato di «malinteso» sulla parola «raid»: «Nel rapporto, l'uso della parola raid si riferisce ad alcuni sgombri e arresti condotti in maniera violenta. Come hanno confermato diverse fonti». Invitando il commissario Hammarberg a correggere il rapporto nella parte in cui si accusa la Polizia di aver condotto dei raid nei campi nomadi, il presidente della Camera, Gianfranco Fini, al «Tg1» riconosce che la «questione dell'integrazione degli immigrati va affrontata senza demagogia all'insegna della le-

galità e della solidarietà».

Ieri, intanto, il ministro Maroni ha spiegato alla Camera le ragioni della proroga dello stato d'emergenza nazionale per l'afflusso dei clandestini, ricordando puntigliosamente tutti i decreti firmati e prorogati dai suoi predecessori (una volta Scajola, cinque Pisanu, due Amato, l'ultimo riduceva lo stato d'emergenza a solo tre regioni) sottolineando che questo strumento è stato di nuovo prorogato ed esteso a livello nazionale per poter adottare le ordinanze di Protezione civile «attraverso le quali sarà possibile alloggiare gli extracomunitari su tutto il territorio nazionale, migliorando le strutture esistenti». Il ministro ombra del Pd, Marco Minniti, ha polemicamente accusato il governo di favorire l'immigrazione clandestina: «Oggi il numero di clandestini entrati in Italia è triplicato rispetto al governo Prodi». (G. RUO.)





**Immigrati sbarcati in Italia**

[FOTO D'ARCHIVIO]